

Nota di aggiornamento del Def 2019: attenzione alla crescita e alla sostenibilità ambientale. Silenzio sulle risorse per il rinnovo dei contratti

Una prima analisi del documento adottato dal consiglio dei Ministri il 30 settembre scorso.
02/10/2019

[Legge di bilancio: una breve guida per orientarsi nel complesso iter di elaborazione e approvazione](#)

La [nota di aggiornamento](#) del documento di economia e finanza 2019 delinea un quadro programmatico per il triennio 2020-2022 che vuole, da un lato, **preservare la sostenibilità della finanza pubblica** e, dall'altro, **creare spazi fiscali per rilanciare la crescita economica** a partire da un "*grande piano di investimenti pubblici e di sostegno agli investimenti privati, nel segno della sostenibilità ambientale e sociale e dello sviluppo delle competenze*". A tal fine il Governo ha deciso di puntare per il 2020 su **indebitamento netto (deficit) pari al 2,2%** del prodotto interno lordo (PIL). Tenuto conto che in base alla legislazione vigente, il rapporto deficit/PIL dovrebbe essere pari all'1,4%, vi è lo spazio di bilancio per una **manovra espansiva pari a 0,8 punti percentuali di PIL** (circa 14,5 miliardi di euro).

In tale contesto gli **interventi prioritari** saranno

- la **completa disattivazione dell'aumento dell'IVA** (La nota prevede che tale scelta comporterà una maggiore crescita della domanda interna e un effetto positivo sul prodotto interno lordo)
- la **riduzione del cuneo fiscale**. L'impegno aggiuntivo necessario nel 2020 è valutato in 0,15 punti percentuali di PIL, che saliranno a 0,3 punti nel 2021
- l'avvio di un programma volto a **rilanciare la crescita**, lo sviluppo del Mezzogiorno e la sostenibilità ambientale (rilanciare gli investimenti pubblici, aumentare le risorse per istruzione e ricerca scientifica e tecnologica, sostenere e rafforzare il sistema sanitario universale)
- il **rinnovo di alcune politiche in scadenza** (fra cui gli incentivi Industria 4.0)

Difficile valutare oggi se la **manovra tracciata nel NadeF 2019** sia effettivamente in grado di promuovere una crescita dell'economia e dell'occupazione tale da generare le previsioni indicate dal Governo.

Guardando nello specifico gli interventi nei **settori della conoscenza** la nota di aggiornamento del DEF licenziato dal Governo, pur affermando in più punti l'impegno ad aumentare delle risorse, evita di quantificarne l'entità. Ciò è particolarmente evidente dal **totale silenzio riguardo al rinnovo dei Contratti Collettivi del settore pubblico** e quindi anche del comparto "Istruzione e Ricerca". Le indiscrezioni dicono che le risorse ci saranno e deriverebbero dalla spending review, dalla revisione della spesa pubblica e dalla riduzione dei sussidi dannosi per l'ambiente. Ma nel NadeF tali risorse risulterebbero finalizzate a coprire altre spese.

Insomma, un **quadro ancora magmatico** in cui le scelte programmatiche saranno pienamente definite con la presentazione entro il 20 ottobre del Disegno di Legge di bilancio.

Il **NadeF** prevede, infine, l'adozione di **numerosi disegni di legge collegati** alla legge di bilancio, tra cui alcuni riguardanti direttamente i nostri settori

- DDL Green New Deal e transizione ecologica del Paese
- DDL recante disposizioni in materia di formazione iniziale e abilitazione del personale docente
- DDL recante riordino del modello di valutazione del sistema nazionale di istruzione e delle università
- DDL recante istituzione dell'Agenzia nazionale per la ricerca e il trasferimento tecnologico

- DDL sull'autonomia differenziata ai sensi dell'articolo 116 comma 3 della Costituzione
- DDL recante riduzione del cuneo fiscale
- DDL in materia di semplificazioni normative e amministrative e redazione testi unici;
- DDL in materia di disabilità
- DDL recante interventi mirati finalizzati a coordinare le responsabilità disciplinari dei dipendenti pubblici
- DDL recante disposizioni volte alla razionalizzazione delle procedure selettive della PA.

[nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2019](#)